

REPowerEU: l'Unione europea, la Russia e la sfida della dipendenza energetica

La crisi e lo scoppio della guerra in Ucraina hanno riportato in luce il tema della dipendenza energetica europea e del modo in cui questa può condizionare l'elaborazione di una strategia comune nei confronti di Mosca. Gli eventi delle settimane successive e le difficoltà incontrate nel definire una posizione comune in materia di sanzioni hanno confermato questa impressione. La possibilità che Mosca utilizzasse la leva energetica come strumento di ritorsione contro un eventuale intervento occidentale nel conflitto è stata avanzata sino dai primi giorni di guerra, anche a causa delle dichiarazioni che il Cremlino ha rilasciato in proposito (Hackenbroich e Medunic, 2022). La successiva richiesta che tutte le esportazioni energetiche siano pagate in rubli, oltre a rappresentare un tentativo di aggirare le restrizioni finanziarie imposte sulle transazioni finanziarie, si inserisce nella stessa prospettiva. Su questo sfondo, la sigla di nuovi accordi di fornitura con la Repubblica popolare cinese (RPC) a margine delle Olimpiadi invernali di Pechino (4-20 febbraio 2022) è stata indicata come una conferma di questa possibilità (Meidan, 2022). È difficile che il mercato asiatico, nonostante le sue ampie capacità di assorbimento, possa – almeno sul breve periodo – compensare le perdite di un mercato europeo che, nel 2019 (l'ultimo anno “normale” prima dello scoppio della pandemia COVID-19), valeva 260 miliardi di dollari di esportazioni. Tuttavia, la possibilità di una diversione permanente dei flussi in arrivo dalla Russia è guardata comunque con preoccupazione non solo dai paesi che più dipendono dalle forniture di Mosca ma anche da quanti da tempo segnalano i rischi che comporta l'attuale situazione di interdipendenza.

L'Unione europea (UE) segnala da tempo la pericolosità di una situazione che concentra nelle mani di un solo paese la fornitura di più del 45% del gas naturale che consuma, del 27% delle sue importazioni petrolifere e il 46% di quello di carbone (dati riferiti al 2021). Le prime preoccupazioni risalgono all'epoca dei c.d. “contenziosi del gas” fra Russia e Ucraina, che esplodono intorno alla metà degli anni Duemila e riemergono in modo più o meno ciclico fino alla vigilia della crisi attuale (Pifer, 2019). È su questo sfondo che, nel marzo 2007, la Commissione europea allora guidata da José Manuel Barroso (in carica: 2004-14) adotta il primo pacchetto di misure organiche¹, destinato a svilupparsi, negli anni successivi, in una articolata (ma non sempre efficace) serie di provvedimenti. Per riequilibrare questo stato di cose alla luce degli ultimi sviluppi, nel marzo 2022, la Commissione ha presentato la Comunicazione REPowerEU² per aumentare la resilienza del sistema di approvvigionamento energetico e puntare all'obiettivo dell'indipendenza delle forniture di gas naturale russo «ben prima della fine del decennio». La strategia definita nella Comunicazione (che ha per riferimento il settore del gas naturale) ruota intorno ai tre obiettivi di accrescere il ruolo dell'energia “verde”, diversificare gli approvvigionamenti e ridurre la domanda. Concretamente, essa si traduce nella proposta di una serie di interventi di risparmio energetico in campo edilizio; sostituzione dell'energia elettrica come fonte alternativa rispetto al gas (per esempio nel campo del riscaldamento privato); aumento della componente rinnovabile nella generazione elettrica e diversificazione dei fornitori e delle tipologie di gas utilizzato nei vari ambiti di impiego.

¹ *Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo e al Parlamento europeo. Una politica energetica per l'Europa.* COM(2007) 1 definitivo. Bruxelles, 10 gennaio 2007. Testo disponibile al sito: <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0001:FIN:IT:PDF> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

² *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. REPowerEU. Azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili.* COM(2022) 108 final. Strasburgo, 8 marzo 2022. Testo disponibile al sito: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:71767319-9f0a-11ec-83e1-01aa75ed71a1.0022.02/DOC_1&format=PDF (data di consultazione: 14 maggio 2022).

In questo quadro, attenzione è data alla diversificazione delle forniture via gasdotto, sia attraverso la crescita dei volumi acquistati dai fornitori tradizionali, sia attraverso la ricerca di nuovi mercati di approvvigionamento, come quelli del Nord Africa. Inoltre, un ruolo centrale è affidato al potenziamento del comparto GNL, che secondo le stime della Commissione dovrebbe consentire un risparmio sulle importazioni russe stimato in 50 miliardi di metri cubi (m³). A titolo di confronto, le misure legate alla differenziazione delle forniture “via tubo” dovrebbero incidere per “solo” dieci miliardi di metri cubi. Tuttavia, la possibilità che queste previsioni si concretizzino è legata all’operare di variabili su cui l’UE può influire solo in parte e alla realizzazione di interventi strutturali negli anni a venire che ne limitano la portata sul breve periodo. In particolare, le dinamiche del mercato internazionale del GNL indicano, per il 2022 un ulteriore aumento della domanda asiatica – in particolare da parte di RPC, India e Bangladesh (Custer, 2022) – che rischia di riflettersi su prezzi e volumi del gas disponibile per l’Europa. Allo stesso tempo, l’infrastruttura europea “paga”, nello scenario attuale, la preferenza sinora accordata alle forniture via gasdotto, con la rete dei rigassificatori concentrata soprattutto sulla costa atlantica e la presenza di colli di bottiglia fra le diverse regioni già evidenziati, a suo tempo, dalla strategia europea per il GNL e gli stoccaggi del 2016³. Questi limiti strutturali possono inoltre avere ricadute negative sull’accesso alle forniture (almeno 15 miliardi di metri cubi nel 2022, a crescere negli anni successivi) che l’amministrazione statunitense si è impegnata a erogare all’Unione alla fine di marzo⁴.

Considerazioni finali

Nonostante gli obiettivi ambiziosi e la volontà della Commissione di procedere con un *iter* accelerato, il raggiungimento dei risultati delineati nella Comunicazione REPowerEU appare difficile (Chestney, Rashad e Abnett, 2022). Ciò anche alla luce della situazione degli stoccaggi, che nei mesi invernali sono stati ampiamente intaccati. La questione è stata oggetto di attenzione anche da parte del Parlamento europeo⁵. Attualmente, la media di riempimento a livello Unione è intorno al 26%, con l’obiettivo di raggiungere il 90% entro ottobre, per affrontare la prossima stagione fredda in condizioni di relativa sicurezza. Tuttavia, questa situazione ha già avuto riflessi pesanti sui prezzi, che sulla piazza di Amsterdam (il principale mercato europeo del gas) sono quasi quintuplicati rispetto allo scorso anno⁶. È uno scenario complesso, in cui vincoli infrastrutturali e dinamiche di mercato interagiscono come elementi di ostacolo. Anche a questo si lega l’attenzione che continua a essere rivolta ai problemi dell’efficienza energetica e al contenimento dei consumi. Fra marzo e aprile, l’International Energy Agency (IEA) ha presentato una serie di pacchetti contenenti indicazioni

³ *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa a una strategia dell’UE in materia di gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas.* COM(2016) 49 final. Bruxelles, 16 febbraio 2016. Testo disponibile al sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0049&from=EN> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

⁴ *Joint Statement between the European Commission and the United States on European Energy Security.* Brussels, 25 marzo 2022. Testo disponibile al sito: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/statement_22_2041 (data di consultazione: 14 maggio 2022).

⁵ *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1938 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure volte a garantire la sicurezza dell’approvvigionamento di gas e il regolamento (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale.* COM(2022) 135 final/2022/0090(COD). Bruxelles, 23 marzo 2022. Testo disponibile al sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52022PC0135&from=EN> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

⁶ <https://www.theice.com/products/27996665/Dutch-TTF-Gas-Futures/data?marketId=5387641&span=2> (data di consultazione: 14 maggio 2022). Il 13 maggio 2022, il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam era 96,881 euro per megawatt/ora (€/MWh) contro i 19,569 €/MWh del 17 maggio 2021. L’ultimo picco, registrato il 7 marzo 2022, era stato 210,804 €/MWh. Il 24 febbraio 2022, giorno di inizio dell’invasione, il prezzo era stato 129,929 €/MWh.

per ridurre, a livello europeo, l'uso del petrolio e del gas naturale⁷. Secondo l'IEA, l'implementazione delle indicazioni fornite dovrebbe permettere un risparmio di circa 220 milioni di barili di petrolio all'anno e di circa 17 miliardi di metri cubi di gas naturale. L'interrogativo rimane quanto l'adozione di queste indicazioni possa impattare il sistema industriale, già provato dagli effetti che la guerra sta avendo sulle catene globali di fornitura e la disponibilità di alcune materie, prime dopo le distorsioni provocate, negli scorsi anni, da quelli della pandemia COVID-19.

⁷ *A 10-Point Plan to Reduce the European Union's Reliance on Russian Natural Gas*. 3 marzo 2022. Testo disponibile al sito: <https://iea.blob.core.windows.net/assets/1af70a5f-9059-47b4-a2dd-1b479918f3cb/A10-PointPlanToReduceTheEuropeanUnionsRelianceOnRussianNaturalGas.pdf>; *A 10-Point Plan to Cut Oil Use*. 18 marzo 2022. Testo disponibile al sito: <https://iea.blob.core.windows.net/assets/c5043064-58b7-4066-b1e9-68d7d9203fe9/A10-PointPlanToCutOilUse.pdf>; *Playing my part. How to save money, reduce reliance on Russian energy, support Ukraine and help the planet*. 21 aprile 2022. Testo disponibile al sito: <https://iea.blob.core.windows.net/assets/cbc97c70-8bcf-4376-a8a9-4cd875195f6a/Playingmypart.pdf> (per tutti: data di consultazione: 14 maggio 2022).

Bibliografia

Chestney N., Rashad M. e Abnett K. (2022). Analysis: Europe faces struggle to escape Russian gas this year, *Reuters*, 17 marzo. Testo disponibile al sito: <https://www.reuters.com/business/energy/europe-faces-struggle-escape-russian-gas-this-year-2022-03-17> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

Custer T. (2022). 2022 Outlook: Global liquefied natural gas, *Bloomberg Intelligence*, 28 gennaio. Testo disponibile al sito: <https://www.bloomberg.com/professional/blog/2022-outlook-global-liquefied-natural-gas> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

Hackenbroich J. e Medunic F. (2022). *The Kremlin's energy warfare*. Berlin et al.: European Council on Foreign Relations. Testo disponibile al sito: <https://ecfr.eu/article/the-kremlins-energy-warfare> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

Meidan M. (2022). *The Russian invasion of Ukraine and China's energy markets*. Oxford: Oxford Institute for Energy Studies. Testo disponibile al sito: <https://a9w7k6q9.stackpathcdn.com/wpcms/wp-content/uploads/2022/03/The-Russian-invasion-of-Ukraine-and-Chinas-energy-markets.pdf> (data di consultazione: 14 maggio 2022).

Pifer S. (2019). *Heading for (another) Ukraine-Russia gas fight?*. Washington, DC: The Brookings Institution. Testo disponibile al sito: <https://www.brookings.edu/blog/order-from-chaos/2019/08/30/heading-for-another-ukraine-russia-gas-fight> (data di consultazione: 14 maggio 2022).